

Indagini sulla coppa del mondo di canottaggio di Sabaudia: in manette Luigi Manzo della Canottieri Luino

Pubblicato: Lunedì 21 Febbraio 2022



C'è anche un arresto in provincia di Varese per le indagini della procura della repubblica di Latina sui mondiali di canottaggio di Sabaudia: è quello di **Luigi Manzo, presidente della Canottieri Luino** raggiunto questa mattina nella sua residenza di Germignaga cui è stata notificata l'ordinanza cautelare che ne dispone gli **arresti domiciliari**. Il reato contestato è di turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente.

Nella mattinata di oggi – lunedì 21 febbraio – **i carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo** del Comando Provinciale di Latina, coadiuvati nella fase esecutiva da militari dei Comandi Provinciali Carabinieri di Roma e Varese, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Latina nei confronti di **16 indagati**, in ordine ai reati di peculato, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico.

MANZO E SABAUDIA

Luigi Manzo è **dirigente di lungo corso** in ambito remiero e proprio per questa sua attività era diventato il direttore generale della tappa di Coppa del Mondo prevista per il 2020 nella località laziale e poi spostata (a causa del covid) al 2021. Oltre a presiedere la Canottieri Luino, in passato Manzo aveva operato anche con il comitato organizzatore locale dei grandi eventi di canottaggio di Varese, una

collaborazione che si era interrotta dopo le gare del 2016. **Tra il 2018 e il 2019 l'inizio del lavoro con Sabaudia** che dal punto di vista sportivo ha portato frutto: la **Coppa del Mondo è infatti un circuito molto ristretto** che prevede soltanto tre gare all'anno, una delle quali è tradizionalmente organizzata a Lucerna. Ottenere una tappa è quindi difficile e tra i vari requisiti serve un **campo di regata che rispetti i massimi standard** internazionali richiesti dalla FISA.

LE INDAGINI

L'attività di indagine, condotta dall'Aggiunto Carlo Lasperanza e dai Sostituti Antonio Sgarrella e Valentina Giammaria e seguita dal Procuratore della Repubblica Giuseppe de Falco, iniziata nel mese di novembre 2019 a seguito dell'incendio alla centrale termica dell'Ente Parco Nazionale del Circeo e alle minacce dirette al Comandante della Stazione Carabinieri Forestali "Parco di Sabaudia", ha allo stato permesso di individuare rilevanti irregolarità nell'ambito del controllo delle assegnazioni delle concessioni demaniali, rilasciate dal Comune di Sabaudia per lo svolgimento delle attività balneari. Per quanto in particolare emerge allo stato delle indagini, tutte le quarantacinque attività balneari presenti sul lido di Sabaudia risulterebbero aver goduto, nel tempo, di favoritismi e privilegi all'interno del Comune di Sabaudia.



Luigi Manzo

CARABINIERI IN MUNICIPIO

Le attività di indagine hanno altresì permesso di appurare come proprio alcuni dipendenti pubblici sarebbero, in concreto, i titolari di alcuni stabilimenti e chioschi oggetto di favoritismi. I militari dell'arma, nel corso delle investigazioni, durate oltre sette mesi, hanno accertato e ricostruito – per quanto risulta allo stato del procedimento – undici episodi di turbativa d'asta, la formazione di innumerevoli atti falsi, nonché condotte corruttive che sarebbero state poste in essere dal Sindaco di Sabaudia e da amministratori comunali, in concorso con imprenditori e funzionari comunali.

LA COPPA DEL MONDO DI CANOTTAGGIO

Sotto la lente di ingrandimento degli investigatori è finita soprattutto la Coppa del Mondo di

canottaggio, che si sarebbe dovuta svolgere a Sabaudia nel 2020, con riferimento alla quale appaiono favorite ditte complacenti all'amministrazione comunale, sia nella realizzazione del campo di gara sia nell'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, per un giro di affari di circa 1 milione di euro. «La scrupolosa ricostruzione dei fatti ha al momento consentito inoltre di accertare come il Comune di Sabaudia abbia, in ragione della "vicinanza" ad alcuni stabilimenti e chioschi del litorale, sospeso il procedimento di revoca delle concessioni demaniali che, a seguito di controllo, erano risultate irregolari.

CORRUZIONE E FALSO

Sono per altro verso emersi, nel corso dell'attività investigativa, episodi di peculato, corruzione e falso che risulterebbero compiuti da appartenenti ai Carabinieri Forestali di Sabaudia, con riferimento alla falsa attestazione della necessità, per presunti motivi di incolumità e sicurezza pubblica, di interventi per il taglio di alberi, al fine di favorire ditte complacenti, alle quali dette opere venivano affidate», specificano dalla procura di Latina. Ancora emergono allo stato episodi di turbativa d'asta che sarebbero stati commessi dal Direttore del Parco Nazionale del Circeo dell'epoca, il quale aveva affidato ad alcuni imprenditori a lui vicini la realizzazione di progetti sul cambiamento climatico, prima ancora che la relativa determina fosse discussa e approvata. In accoglimento della richiesta formulata dalla Procura di Latina nell'aprile 2021, a dodici indagati è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari e ai restanti quattro indagati è stata applicata la misura cautelare del divieto o dell'obbligo di dimora, unitamente alla misura dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici, dai servizi e con il divieto di esercitare la professione per 12 mesi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it